

Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del settembre 2012

Terzo trimestre 2012

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di luglio e agosto 2012, nel corso dei quali 200 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettica della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate avviene in base a un modello che rispecchia la struttura produttiva della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Le aziende prescelte per l'indagine variano da un trimestre all'altro.

Regioni	Delegati/e
Ginevra	Marco Föllmi
Mittelland	Martin Wyss
Svizzera centrale	Walter Näf
Svizzera di lingua italiana	Fabio Bossi
Svizzera nord-occidentale	Daniel Hanimann
Svizzera orientale	Jean-Pierre Jetzer
Vaud-Vallese	Aline Chabloz
Zurigo	Markus Zimmerli

Sommario

Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta stazionaria sui livelli del trimestre precedente. Tuttavia, a differenza di quanto osservato negli ultimi trimestri, non è più andato attenuandosi il problema dei margini di guadagno. Ciò spinge le imprese a ricercare nuove ottimizzazioni dei processi aziendali. In molti casi sono quindi adottate ulteriori misure volte a ridurre i costi e ad accrescere l'efficienza.

I principali timori riguardo all'evoluzione futura concernono sempre gli imponderabili connessi con la crisi debitoria europea e le sue possibili ripercussioni sull'ulteriore andamento del cambio, un aspetto questo evocato assai spesso nel corso delle interviste.

Fra i vari settori permangono differenze. In quello delle costruzioni il volume di attività è nuovamente cresciuto in misura sensibile. Nell'industria manifatturiera si è potuto osservare un miglioramento marginale, mentre nel settore dei servizi l'attività ha ristagnato. La domanda di lavoro è rimasta in complesso sui livelli del trimestre precedente.

Le aspettative riguardo all'evoluzione del fatturato in termini reali restano moderatamente positive in tutti i settori. Gli investimenti e la domanda di manodopera dovrebbero però continuare a stagnare o regredire leggermente. Il grado medio di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture è giudicato normale nell'industria e nel terziario, mentre permane piuttosto elevato nel settore delle costruzioni.

1 Andamento dell'attività

Industria

Nell'industria manifatturiera l'andamento dell'attività è leggermente migliorato. Il fatturato reale ha segnato in complesso un esiguo aumento rispetto al trimestre precedente, e anche sul corrispondente trimestre dello scorso anno. Nella maggior parte delle branche produttive la problematica del tasso di cambio continua ad avere un ruolo di primo piano. Le ulteriori misure adottate dalle imprese per accrescere la propria efficienza e la perdurante politica orientata al cambio della BNS hanno consentito di fronteggiare efficacemente a tale sfida.

Nei comparti della fabbricazione di macchine e veicoli e dell'industria farmaceutica e chimica si è osservato un incremento delle vendite rispetto al secondo trimestre; in quelli dei prodotti alimentari e della lavorazione del legno il fatturato è rimasto al medesimo livello, mentre è diminuito nell'industria tessile e dell'abbigliamento. L'industria orologiera e i relativi fornitori hanno rilevato un rallentamento della crescita finora assai sostenuta del fatturato.

Il settore delle esportazioni ha continuato a trarre sostegno soprattutto dalla domanda delle economie emergenti dell'Asia, benché la dinamica in questa regione abbia segnato un certo indebolimento. Impulsi positivi sono giunti anche dagli USA, dall'America centrale e meridionale e dai paesi arabi. La domanda europea ha avuto origine soprattutto dalla Germania, dalla Scandinavia e dall'Europa orientale. È risultata debole la domanda in provenienza dalla Francia; particolarmente depressa o addirittura inesistente quella dall'Europa meridionale.

Costruzioni

Nel settore delle costruzioni il fatturato reale ha superato il livello del trimestre precedente, benché la dinamica si sia indebolita in misura marginale. L'andamento è risultato particolarmente vivace nei comparti dei lavori di completamento degli edifici e di preparazione dei cantieri, ma anche l'edilizia

e l'ingegneria civile hanno fatto segnare un incremento del fatturato. Nel ramo delle abitazioni la vivace congiuntura non ha subito rallentamenti degni di nota, mentre in quello dei fabbricati commerciali e industriali l'attività costruttiva è rimasta piuttosto contenuta.

Più volte è stata fatta menzione dei rischi insiti nel mercato mobiliare. La loro rilevanza continua a essere giudicata in maniera diversa a seconda delle regioni e dei rami di attività.

Servizi

Nel settore terziario in complesso il fatturato reale è rimasto all'incirca sugli stessi livelli del secondo trimestre e di un anno prima.

L'andamento degli affari è risultato particolarmente dinamico per i servizi collegati alla gestione e manutenzione degli immobili. Una vivace attività è segnalata dalle imprese del ramo informatico operanti per le PMI. Anche le società di revisione contabile, i consulenti legali e fiscali e le imprese di trasporti hanno fatto registrare un aumento del fatturato. Il profilo dell'attività è invece risultato stagnante nel commercio. La distribuzione al dettaglio continua a risentire del cosiddetto turismo degli acquisti all'estero. Presso gli operatori del settore si rafforza la sensazione che il fenomeno potrebbe perdurare a lungo.

Anche nei comparti alberghiero e delle agenzie di viaggi si constata una forte pressione sui prezzi, cui è imputabile un regresso del fatturato nominale nel confronto su base annua; su base trimestrale questo risulta stagnante. Gli hotel nei luoghi di villeggiatura lamentano soprattutto una carenza di clienti europei, in parte compensata dalla vivace domanda dei turisti provenienti dall'Asia. Segnalano un calo di attività gli esercizi attivi nella ristorazione. Per quanto concerne le banche, hanno avuto un andamento particolarmente sfavorevole i proventi da commissioni, anche in conseguenza della marcata avversione al rischio mostrata dalla clientela.

2 Utilizzo della capacità produttiva

Il grado di utilizzo della capacità produttiva e delle infrastrutture è giudicato nell'insieme normale. Si sono però accentuate le differenze fra i vari settori.

Nell'industria manifatturiera, in complesso le imprese ritengono il livello di utilizzo normale. Questo appare elevato nel ramo chimico e farmaceutico, come pure presso le aziende attive nella produzione e lavorazione di metalli che riforniscono il settore automobilistico, il ramo delle tecnologie mediche o le imprese collegate all'attività edilizia. Nell'industria orologiera la dinamica ha sensibilmente rallentato, e le imprese interpellate giudicano ora il grado di utilizzo della capacità pressoché normale. Il grado di utilizzo continua a essere da basso a molto basso nelle aziende tessili e nell'industria dei prodotti alimentari. Il livello delle scorte in prodotti finiti è ritenuto piuttosto eccessivo. Ciò vale in particolare per le industrie tessile e delle macchine.

Nel settore delle costruzioni il livello di impiego delle capacità tecniche continua a essere elevato, e ciò in modo più marcato nel ramo dell'ingegneria civile che in quello dell'edilizia. Nella maggior parte dei casi le aziende intervistate si dichiarano molto soddisfatte del grado di utilizzo della capacità e spesso il portafoglio ordini è rifornito sino a fine anno. Tale situazione consente a talune imprese di essere alquanto selettive nel sottoporre offerte e accettare nuovi ordinativi.

Nel terziario le infrastrutture sono complessivamente impiegate in misura normale. Il grado di utilizzo risulta piuttosto elevato, come già nel trimestre precedente, presso le imprese del ramo informatico, gli uffici di architettura e i prestatori di servizi di gestione immobiliare. Le infrastrutture restano invece sottoimpiegate negli esercizi alberghieri e di ristorazione, benché gli hotel dei centri urbani abbiano potuto profittare di un vivace turismo di affari. D'altra parte, è proseguita la tendenza a uno spostamento verso il basso nella scelta della categoria alberghiera per considerazioni di costo.

3 Domanda di lavoro

In complesso la domanda di lavoro, come già nel trimestre precedente, non ha praticamente subito variazioni. Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate continuano a giudicare leggermente eccessivo il livello dell'organico e perseguono quindi una politica del personale molto cauta, rinunciando spesso a rimpiazzare le partenze naturali e coprendo l'eventuale fabbisogno aggiuntivo con assunzioni temporanee o lavoro straordinario. È proseguita la tendenza all'aumento delle domande di impiego spontanee provenienti dai paesi dell'Europa meridionale, soprattutto nelle regioni di confine.

Nel settore delle costruzioni il livello delle maestranze è in genere ritenuto adeguato, mentre ancora nel trimestre precedente si parlava di dotazione insufficiente. Resta comunque difficile il reperimento di specialisti. Le aziende operanti nel ramo dell'ingegneria civile hanno meno difficoltà a trovare personale rispetto alle imprese edili.

Anche nel settore dei servizi i livelli dell'organico sono in complesso giudicati adeguati. Segnalano un fabbisogno di assunzioni piuttosto elevato gli uffici di architettura e di progettazione, nonché le società di revisione contabile. In ambito bancario sono ricercati in maniera puntuale operatori specializzati. Continuano a segnalare una certa sovrabbondanza di personale gli esercizi alberghieri e di ristorazione.

In complesso le imprese intervistate giudicano altrettanto difficile e dispendioso che in passato il reclutamento di personale. In molti settori è stato possibile reperire le maestranze ricercate soltanto all'estero. Continua a essere scarsa la disponibilità di personale nel comparto della produzione e lavorazione di materie plastiche e, in parte, nell'industria farmaceutica. Anche singole imprese industriali del ramo metalmeccanico ed elettrico hanno avuto difficoltà a reperire quadri specializzati. Per le assicurazioni, le imprese di trasporti e gli esercizi alberghieri il reclutamento di personale è invece risultato più facile del solito.

4 Prezzi, margini e redditività

In tutti i settori i margini di guadagno sono giudicati inferiori alla norma. Non è proseguita la relativa attenuazione del problema che si era potuta osservare negli ultimi trimestri. Persiste quindi la spinta all'ottimizzazione dei costi e all'innovazione. Al tempo stesso si manifestano però anche i risultati degli sforzi di ottimizzazione compiuti in precedenza.

I colloqui hanno ripetutamente confermato come il tasso di cambio minimo rispetto all'euro arrechi a molte imprese un gradito elemento di certezza nella programmazione aziendale o, in certi casi, abbia addirittura evitato una cessazione dell'attività. Taluni interlocutori hanno sottolineato le gravi conseguenze che comporterebbe per la loro azienda o per il rispettivo settore un ulteriore apprezzamento del franco.

L'industria manifatturiera continua a soffrire fortemente della compressione dei margini di guadagno. Sebbene ne siano colpite tutte le branche produttive, il fenomeno rimane particolarmente marcato nell'industria tessile, nel ramo della lavorazione del legno e delle materie plastiche, nonché nell'industria delle macchine. Per i prossimi mesi le imprese si aspettano nella media prezzi di acquisto stabili, mentre prevedono di dover fare nuove concessioni sul fronte dei prezzi di vendita in franchi. Nondimeno, l'evoluzione del cambio con il dollaro ha comportato per alcune aziende un miglioramento dei margini.

Nel settore delle costruzioni segnalano una redditività inferiore alla media le imprese attive nei lavori di completamento e nell'edilizia, mentre il ramo dell'ingegneria civile ha realizzato margini pressoché normali. Prezzi in acquisto tendenzialmente stabili congiunti a ulteriori ribassi attesi per i prezzi di vendita fanno supporre il persistere di pressioni sui margini.

Nel settore dei servizi il quadro si presenta immutato: i comparti alberghiero e della ristorazione continuano ad accusare margini insolitamente bassi, così come il commercio all'ingrosso. La situazione è giudicata sfavorevole anche dai rappresentanti del settore finanziario e dalle imprese di trasporti e logistica. In complesso le aziende del terziario intervistate si aspettano prezzi di acquisto e di vendita stazionari.

5 Prospettive

L'incertezza riguardo all'evoluzione futura è rimasta praticamente invariata rispetto al secondo trimestre. Sul piano dei rischi internazionali continuano a essere menzionati soprattutto gli imponderabili connessi con la crisi debitoria europea. In tale contesto è presente un forte scetticismo riguardo agli ulteriori sviluppi nell'Europa meridionale. Ad alimentare l'insicurezza contribuisce altresì il rallentamento della congiuntura nel Nord Europa e in altre aree del mondo.

Così come nei trimestri precedenti, le imprese si mostrano restie a programmare nuove assunzioni e piuttosto prudenti nelle decisioni di investimento in Svizzera. Tuttavia, le previsioni di fatturato per i prossimi mesi permangono, malgrado i potenziali pericoli, cautamente ottimistiche in tutti i settori.

Nell'industria manifatturiera i rappresentanti di tutte le branche produttive – fatta eccezione per l'industria tessile e singole aziende dell'industria delle macchine e dei metalli – si attendono un leggero incremento del fatturato nel prossimo semestre. Le aspettative appaiono più contenute presso l'industria orologiera e i relativi fornitori.

Nel settore delle costruzioni sia il fatturato sia il grado di utilizzo della capacità dovrebbe aumentare leggermente nei prossimi mesi su base destagionalizzata. In diversi casi il portafoglio ordini risulta da ben rifornito a molto ben rifornito fino a 2013 inoltrato. Molte imprese non prevedono neppure per il prossimo anno un sensibile rallentamento dell'attività, sebbene l'accoglimento dell'iniziativa sulle residenze secondarie abbia causato una certa incertezza riguardo alle prospettive a medio termine dell'edilizia nelle località di vacanza. Per quanto riguarda l'occupazione non sono invece da attendersi ulteriori impulsi positivi.

Le imprese del settore terziario, come già nel trimestre precedente, hanno espresso un giudizio cautamente positivo sull'andamento dell'attività nei prossimi sei mesi. I rappresentanti di tutti i rami si attendono un fatturato stabile o in leggera crescita. Il grado di utilizzo della capacità e il livello dell'organico dovrebbero rimanere sui valori attuali. Previsioni relativamente ottimistiche sono formulate dalle società di gestione immobiliare, nonché dalle agenzie di viaggi e dalle imprese di ricerca e collocamento di personale. Anche i commercianti al dettaglio e le aziende attive nel trasporto di persone e di merci guardano al futuro con maggiore fiducia rispetto a soltanto pochi mesi orsono.

La perdurante incertezza riguardo all'evoluzione economica futura trova riflesso nei piani di investimento. In tutti e tre i settori è previsto nei prossimi dodici mesi un leggero calo della spesa in beni strumentali in confronto ai dodici mesi passati. Nondimeno, singole imprese investono in misura consistente al fine di conseguire ulteriori incrementi di produttività in Svizzera. Per quanto riguarda i programmi di investimento in costruzioni commerciali e industriali si riscontra in tutti i settori un ristagno sui livelli attuali.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.